

**A che serve destinare incentivi al Commercio, cercando di rivitalizzare i centri storici, se allo stesso tempo non si ferma la grande distribuzione, nemico numero uno del piccolo commercio e principale artefice della desertificazione dei centri urbani?**

Il circolo di **Rifondazione Comunista di Galatina** chiede all'Assessore allo Sviluppo Economico e Vice Presidente della Regione Puglia, **Loredana Capone**, di non cadere nella trappola intessuta dal suo predecessore e di spiegare questa stridente contraddizione in termini, che trasformerebbe, altrimenti, gli incentivi stanziati per il Commercio in un evidente spreco di denaro pubblico. Che senso avrebbe, infatti, con una mano incentivare il piccolo commercio e con l'altra liberalizzare la grande distribuzione, che impedisce la crescita e lo sviluppo di quel commercio appena incentivato?

**E' singolare l'inversione di tendenza del PD, pugliese e galatinese**, che da forte oppositore alla diffusione dei grandi insediamenti commerciali, descritti da Frisullo, Rotundo, dalla stessa Loredana Capone e dall'allora candidato sindaco di Galatina Sandra Antonica, come gli assassini del commercio delle realtà locali, durante la campagna elettorale contro Fitto, cambia oggi diametralmente opinione ritenendo la grande distribuzione espressione di progresso e di crescita del paese, mascherando così la grande speculazione edilizia e finanziaria che si nasconde dietro la realizzazione di questi mega impianti.

**In questa doppiezza**, si sta chiudendo la vicenda della zona D7 di Collemeto in Località Cascioni, che porterà Galatina, al pari di Nardò, nella condizione di poter ospitare una struttura per la grande distribuzione, decretando in tal modo una forte battuta d'arresto del tessuto economico-commerciale galatinese, e non solo, già stremato da una grossa crisi.

**Il Partito della Rifondazione Comunista**, che, insieme ai Comunisti Italiani, ai Verdi e a Sinistra Democratica, ha cercato invano di bloccare in Consiglio Regionale una funesta legge sul Commercio, invita tutti i cittadini che credono in uno sviluppo economico compatibile e sostenibile delle città, le associazioni di categoria oggi silenti e gli esercenti commerciali dell'intero circondario galatinese, a mobilitarsi per impedire la previsione e la realizzazione di grandi strutture commerciali, sebbene **no food, secondo la sofisticata ed inutile distinzione frisulliana**, sull'intero territorio provinciale.

Questi mostri, definiti non a caso **Category Killer**, sfruttano la necessità e l'illusione di occupazione, ed in realtà sono incubatori di crisi e di lavoro precario, capaci di generare con il tempo solo altra disoccupazione.

**Rifondazione Comunista, da sempre contraria ad opportunistiche politiche schizofreniche**, continua coerentemente la sua battaglia in difesa di uno sviluppo commerciale della città sostenibile e compatibile con il tessuto urbano, che tuteli tanto i lavoratori del settore, quanto i consumatori, spinti come allodole verso un consumo sfrenato ed inutile. Uno sviluppo in grado di potenziare la crescita dei centri urbani, che non può esaurirsi nel solo tentativo di aumentarne la movida notturna.

Galatina, 19 settembre 2009

Partito della Rifondazione Comunista  
Il Circolo di Galatina